

COMUNICATO STAMPA

## Il Consiglio degli Svizzeri all'estero esorta il Consiglio federale a elaborare una strategia chiara e trasparente per mantenere la libera circolazione delle persone

Lugano, 19 agosto 2022 – La sospensione dell'accordo bilaterale tra la Svizzera e l'UE ha conseguenze negative per i cittadini e le cittadine svizzeri che risiedono in un Paese dell'UE. In occasione della riunione del 19 agosto 2022 che inaugurava il 98° Congresso degli Svizzeri all'estero a Lugano, il Consiglio degli Svizzeri all'estero (CSE), il «Parlamento» della Quinta Svizzera ha approvato una risoluzione che invita il Consiglio federale a procedere finalmente in questo senso. Un panel politico con membri del Parlamento svizzero e un'analisi dell'ex ambasciatore svizzero Alexis Lautenberg hanno fornito impulsi sul tema della libera circolazione delle persone. Il voto sulla risoluzione è stato chiaro. Inoltre, i delegati del CSE hanno detto un chiaro e fondamentale sì all'identità elettronica (e-ID).

Circa 450 000 cittadini e cittadine svizzeri vivono in un Paese dell'UE. Un quarto ha solo la cittadinanza svizzera. Beneficiano direttamente, in termini di occupazione, imposte, prestazioni sociali e ricongiungimento familiare, dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone (ALC) stipulato tra la Svizzera e i Paesi dell'UE/AELS.

### Il CSE «profondamente preoccupato» per le relazioni tra la Svizzera e l'UE

Nella riunione pubblica del 19 agosto 2022 in occasione del 98° Congresso degli Svizzeri all'estero a Lugano, il Consiglio degli Svizzeri all'estero (CSE) dell'[Organizzazione degli Svizzeri all'estero \(OSE\)](#), [SwissCommunity](#) ha espresso la sua «profonda preoccupazione per l'evoluzione delle relazioni tra la Svizzera e l'UE». Le conseguenze della rottura delle trattative fra la Svizzera e l'UE «non sono valutabili appieno». «Tuttavia, alcune ripercussioni negative della sospensione dell'accordo bilaterale sono già visibili» si legge nella dichiarazione.

### Impatto negativo su ricerca, istruzione, commercio e protezione dei dati

Ad esempio, la partecipazione della Svizzera al programma di ricerca e innovazione Horizon Europe non è ancora stata negoziata, sebbene i bandi per la presentazione dei progetti siano già iniziati. Nel programma di istruzione Erasmus+, la Svizzera ha solo lo status di Paese terzo, il che limita le opportunità di partecipazione delle istituzioni svizzere e soprattutto delle e dei giovani Svizzeri.

La scadenza dell'Accordo sull'abolizione degli ostacoli tecnici al commercio comporta svantaggi nel settore dei prodotti medici in termini di localizzazione e competitività. Parimenti la mancanza di una dichiarazione di equivalenza in relazione alla legge svizzera sulla protezione dei dati ha serie implicazioni economiche.

### Tribuna politica con i membri del Parlamento svizzero

Prima del chiaro «sì» alla risoluzione, il Presidente dell'OSE, on. **Filippo Lombardi** ha moderato una tavola rotonda sulle relazioni Svizzera-UE con i parlamentari **Carlo Sommaruga** (SP/GE), **Elisabeth Schneider-Schneiter** (Alleanza del Centro/BL), **Roland Fischer** (Verdi Liberali/LU), l'ex Consigliera nazionale **Regula Rytz** (I Verdi/BE), **Hans-Peter Portmann** (PLR/ZH) e **Inge Schütz** (UDC Internazionale).

Ad eccezione di Inge Schütz, tutti i relatori hanno definito l'interruzione dei negoziati da parte del Consiglio federale nel maggio 2021, un errore grossolano e fatale.

In un'analisi introduttiva, l'ex ambasciatore e diplomatico svizzero Alexis Lautenberg ha sottolineato che la Brexit ha reso la situazione più difficile per la Svizzera: mentre il Regno Unito ha enfatizzato «l'essere all'esterno», la Svizzera di per sé voleva una stretta collaborazione con l'UE. Ma dopo la Brexit, la posizione della Svizzera si è «completamente erosa». Era ipotizzabile che l'UE sviluppasse un concetto generale per le relazioni con i Paesi terzi. Tuttavia, si dubitava che un tale concetto sarebbe stato in grado di coprire le esigenze della Svizzera.



### **Diritto degli Svizzeri e delle Svizzere all'estero alla parità di trattamento**

Dopo la tavola rotonda, nella quale è emersa la diversità dei pareri politici della Svizzera sul tema, il «Parlamento» della Quinta Svizzera, che ha avuto come moderatore della giornata il presidente dell'OSE **Filippo Lombardi**, è giunto alla votazione finale sulla risoluzione, da cui emerge la seguente richiesta: «La libera circolazione delle persone deve essere mantenuta a ogni costo se si vogliono continuare a garantire i diritti europei ai 449 571 cittadini svizzeri che vivono nei Paesi dell'UE e alle loro future compatriote e ai loro futuri compatrioti all'estero».

Con riferimento alla sua risoluzione del 23 agosto 2021 il CSE sollecita il Consiglio federale «a elaborare una strategia chiara e trasparente per il mantenimento dei risultati degli accordi bilaterali e il pieno mantenimento della libera circolazione delle persone». Solo in questo modo si potranno garantire pienamente i diritti dei cittadini e delle cittadine svizzeri che già vivono in un Paese dell'UE o intendono farlo. E ha proseguito: «Grazie all'Accordo sulla libera circolazione delle persone i cittadini e le cittadine svizzeri ed europei beneficiano di parità di trattamento».

La risoluzione sulla continuazione incondizionata della libera circolazione delle persone è stata adottata a all'unanimità.

### **Si per una identità digitale (e-ID)**

Punto identità digitale (e-ID), il Presidente Filippo Lombardi riassume i punti a favore di questo progetto per le Svizzere e gli Svizzeri all'estero:

- L'identità elettronica velocizza il processo democratico. Un'identificazione sicura nella rete permette un voto elettronico.
- In generale, i servizi di e-government permettono un contatto veloce con l'amministrazione e non sono legati a fusi orari o distanze e lontananza dalla madre patria. L'identità elettronica semplificherebbe anche lo sviluppo della e-medicina.
- L'identità elettronica semplificherebbe in generale la gestione delle Svizzere e degli Svizzeri all'estero.
- Non da ultimo, l'identità elettronica permetterebbe alle Svizzere e agli Svizzeri all'estero un accesso ai loro conti bancari.

Il Consiglio degli Svizzeri all'estero ha chiaramente approvato, senza astensioni, la proposta del Comitato OSE :

- L'ASR sostiene le nuove basi legali per una nuova identità elettronica statale, la legge federale sull'identità elettronica e altri documenti elettronici. L'assicurazione della protezione dei dati e della sicurezza dei dati così come il mantenimento degli standard internazionali restano centrali.
- Il Comitato OSE è mandato ad inoltrare entro il 20 ottobre 2022 una risposta alla consultazione.

### **Nomine nel Consiglio degli Svizzeri all'estero**

In occasione della riunione del Consiglio degli Svizzeri all'estero del 19 agosto 2022 a Lugano sono stati inoltre riassegnati i seguenti seggi mediante nomine suppletive: **Nicolas Walder**, consigliere nazionale (I Verdi/GE) al posto di Regula Rytz e **Anna Giacometti**, consigliera nazionale (PLR/SG) al posto di Isabelle Moret. I due nuovi membri nazionali del Consiglio dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero sono stati eletti a larga maggioranza.

### **Il Consiglio degli Svizzeri all'estero**

Il Consiglio degli svizzeri all'estero (CSE) è riconosciuto dalla Confederazione come la voce ufficiale degli Svizzeri e delle Svizzere all'estero. Il CSE è l'organo supremo dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero o il «Parlamento» della «Quinta Svizzera», la comunità internazionale e il rappresentante di 788 000 Svizzeri e Svizzere che vivono, studiano e lavorano all'estero. I membri del CSE risiedono in Europa, Africa, America,



Asia e Oceania. Due dei seggi sono occupati da rappresentanti del Parlamento dei Giovani svizzeri all'estero (Youth Parliament of the Swiss Abroad, YPSA).

**Link:**

[www.swisscommunity.org/it/media-corner](http://www.swisscommunity.org/it/media-corner)

**Per informazioni:**

Filippo Lombardi, Presidente OSE: [lombardi@swisscommunity.org](mailto:lombardi@swisscommunity.org), +41 79 620 64 65

Ariane Rustichelli, Direttrice OSE: [rustichelli@swisscommunity.org](mailto:rustichelli@swisscommunity.org), +41 78 703 56 96

**Referente per i media:**

Anna Wegelin, [communication@swisscommunity.org](mailto:communication@swisscommunity.org), +41 76 588 30 06, +41 31 356 61 17

**Su di noi**

L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE), SwissCommunity informa, connette, consiglia e rappresenta 7800 00 cittadine e cittadini svizzeri che vivono all'estero. Organizza il Congresso degli Svizzeri all'estero e pubblica la rivista indipendente «Schweizer Revue» (in Italia, il mandato di informazione dell'OSE è svolto dalla «Gazzetta Svizzera»). Per i giovani svizzeri dai 15 ai 25 anni che vivono all'estero, l'OSE organizza campi estivi e invernali in Svizzera. L'OSE è una fondazione privata di pubblica utilità che opera sulla base della legge sugli Svizzeri all'estero. Il Consiglio degli Svizzeri all'estero (CSE), il più alto organo dell'OSE e «Parlamento» della Quinta Svizzera, è riconosciuto dalla Confederazione come voce ufficiale delle svizzere e degli svizzeri che vivono all'estero.

Sito web: [www.swisscommunity.org](http://www.swisscommunity.org)

